

जन्मदिन की जय जय !

Janmadin kī Jay Jay!

Racconto della celebrazione del Compleanno di Gurumayi  
Ashram Shree Muktananda  
23-30 giugno 2016

Parte III

Il mondo dentro nel Cuore  
di Madhavi Mavillapalli

Da subito, i bambini si sono dimostrati vivaci e attivi partecipanti al *satsang*. Erano seduti tutti insieme davanti e condividevano apertamente il piacere di celebrare il compleanno del loro amato Guru. Tra loro c'era anche mio figlio undicenne Tejas, alla sua primissima visita nell'Ashram Shree Muktananda. Siamo venuti, tutta la famiglia, dal Karnataka, in India.

Per tutta la settimana mio figlio mi aveva parlato di una brillante idea che lui e gli altri bambini avevano avuto per il dono da offrire a Gurumayi. Volevano creare una cartolina a nome di tutti i bambini del mondo che amano Gurumayi. Ero commossa nel constatare che lui e gli altri bambini capivano quant'è prezioso trovarsi alla presenza di Shri Guru, e che volessero includere bimbi di altre parti del mondo che, come loro, pensavano a Gurumayi e le mandavano il loro amore nel giorno del suo compleanno.

Ora il momento era arrivato! Meera annunciò che era venuto il momento per i bambini di offrire il loro dono a Gurumayi. Erano così eccitati che sembravano pronti a schizzare dal loro posto a sedere.

Tutti i bambini si sono riuniti con entusiasmo intorno al seggio di Gurumayi, lasciando uno spazio in mezzo per permettere a tre di loro di presentare un'enorme cartolina a Gurumayi. La cartolina è a forma di cuore, con sopra dipinta una mappa del mondo. Un bambino spiega a

Gurumayi che il mondo a forma di cuore è stato fatto così per mostrarle l'amore che provano per lei i bambini di tutto il mondo.

Gurumayi era completamente concentrata sul bimbo che stava parlando. I bambini esprimevano a Gurumayi una *bhakti*, una devozione, così semplice e pura. Ho pensato al Signore Krishna che descrive la devozione di un cuore puro nella Bhagavad Gita.

Il Signore dice:

Accetto quell'offerta di devozione di chi offre a Me, con devozione e cuore puro, una foglia, un fiore, un frutto o acqua.

Commentando questa strofa, il santo poeta Jnaneshvar Maharaj spiega che non esiste distinzione fra grande e piccolo quando un'offerta viene fatta con devozione: l'Amato è sempre pronto ad accettare ciò che gli offre il discepolo, quando l'offerta viene dallo spazio puro che è all'interno.

Questo è ciò che ho visto nello scambio affettuoso fra i bambini e Gurumayi. Gurumayi stava rispondendo alle offerte dei bambini con il suo infinito amore ed entusiasmo. Il legame tra loro era tangibile. In quel momento ho sentito che la forza dell'amore del Guru si estende per raggiungere il cuore di ogni bambino, di ogni persona, ovunque si trovi nel mondo. Ho ricordato che la devozione è una delle trenta *Sadguna Vaibhava*, le virtù che Gurumayi ha scelto per ogni giorno di questo meraviglioso mese della *Felicità del compleanno*. Ecco cosa offrivano i bambini con tutto il loro cuore: puro amore devozionale, *bhakti*.

Meera ha raccontato la storia che c'era dietro al regalo dei bambini: "Sulle prime, i bambini volevano creare un'enorme stanza a forma di cuore, che contenesse tutto il loro amore per te, Gurumayi. Via via che sviluppavano la loro idea di regalo, sono arrivati alla decisione di creare una cartolina. Hanno dichiarato che volevano realizzare una 'grande cartolina'! E avevano idee molto precise sul disegno. Hanno inserito il mondo dentro il cuore e il cuore dentro il mondo". Mio figlio mi dice spesso che vuole portare il sentiero Siddha Yoga al mondo intero. Dice che vuole condividere con tutti l'amore ch'egli prova sul sentiero Siddha Yoga. E ora potevo vedere il suo desiderio riflettersi nella cartolina che aveva creato con gli altri bambini .

Due ragazze presentano il secondo regalo dei bambini.

Quando si sono fatte avanti, Gurumayi ha sgranato gli occhi interessata. Gli altri bambini hanno fatto spazio alle ragazze, perché si unissero a loro vicino al seggio di Gurumayi. Le ragazze tenevano un ramo di bambù da cui pendevano file di cartoline appese a delle cordicelle come ghirlande. Le cartoline della fila più in alto erano a forma di cuore e insieme componevano le parole: “Felice Compleanno, Gurumayi.” Le cartoline sotto i cuori riportavano condivisioni di bambini da tutto il mondo, raccolte negli anni dal Taruna Poshana, il dipartimento della SYDA Foundation che crea eventi di insegnamento e apprendimento per i bambini.

Gurumayi si è piegata in avanti dal suo seggio verso la ragazza che le parlava di questo regalo, e ha allungato la mano per prendere una fila di cartoline. Alcuni bambini hanno avvicinato i fili a Gurumayi, in modo che potesse leggere le condivisioni.

Mio figlio ne ha mostrata una a Gurumayi, dicendole che veniva da un bambino con cui aveva fatto amicizia nell’Ashram, che ora era tornato a casa sua, in Canada.

Un sevaita ha letto a voce alta la condivisione. Il bimbo di sei anni aveva detto alla sua mamma: “Dio è qui e Dio è là: Dio è ovunque. Mamma, non hai bisogno della connessione cellulare, non hai neanche bisogno del telefono. Puoi parlare con Gurumayi in ogni momento”. Uno scroscio di risate ha inondato la sala, mentre in tanti annuivano.

Sono rimasta sorpresa dalla profonda comprensione di questo bimbo di sei anni, che sa bene che l’amore del Guru pervade tutto. Ancora una volta stavo imparando dai bambini che, con la chiara percezione del cuore, colgono intuitivamente l’essenza dell’amore del Guru.

A proposito delle condivisioni dei bambini, Meera ha detto: “Gurumayi, queste condivisioni riflettono ciò che le giovani generazioni apprendono dai tuoi insegnamenti, dal tuo amore e dalla tua grazia”. Meera ha spiegato che i due regali messi insieme formavano una cartolina tridimensionale. Allora, un altro sevaita ha messo la cartolina fatta a cuore e il ramo di bambù coi cuori su un supporto dipinto a mano, che i bambini avevano fatto apposta per mostrare come combaciavano fra loro. Era sorprendente osservare la visione creativa dei bambini, e come l’avevano realizzata dando vita al dono di compleanno per Gurumayi.

Gurumayi ha chiesto chi avesse messo insieme tutto ciò, e uno dei bimbi ha risposto: “Susan e tutti i bambini”. Allora Meera ha presentato Susan Elfer, una sevaita in visita all’ashram da New York City, che è una pittrice professionista. Susan si è alzata in piedi e un sevaita le ha dato un microfono. Ha raccontato come aveva aiutato i bambini a realizzare la loro magnifica creazione.

Gurumayi ha ringraziato Susan e tutti i bambini, e poi ha chiesto che i doni venissero esposti nell'atrio al piano terra, affinché tutti nell'Ashram Shree Muktananda potessero vederli e goderne.

Si capiva che i bambini non avrebbero mai voluto che questo momento finisse. Erano ancora desiderosi di parlare con Gurumayi, e Gurumayi prestava loro un'attenzione totale. Un bimbetto di due anni ballava in tondo tutto eccitato ai piedi di Gurumayi, battendo deliziato le manine. Quando si è avvicinato trotterellando al tavolino al lato di Gurumayi, per vedere cosa ci fosse sopra, è intervenuta la sua mamma per fermarlo. Ma Gurumayi ha fatto un cenno alla madre per farle capire che il bambino poteva benissimo essere lasciato libero di muoversi a suo piacimento. Gurumayi gli ha poi rivolto un sorriso smagliante; il suo viso era radioso come il sole, e ancora una volta ho percepito l'onnipresenza dell'amore di Shri Guru.

Prima di riprendere i loro posti nella sala, i bambini hanno offerto *pranam*. Gurumayi ha allungato la mano verso due sorelline e le ha solleticate amorevolmente sulla testa, loro si sono inchinate ai piedi di Gurumayi, guardandola con tanto amore. Gurumayi ha detto alla sorellina più grande: "Ora hai quattordici anni; sei troppo grande per abbracciarmi?" Senza un istante di esitazione, tutt'e due si sono alzate in piedi e hanno stretto Gurumayi in un caldo e amorevole abbraccio di gruppo.

Dopo che i bambini si sono risistemati ai loro posti, Meera ha annunciato un'offerta a Gurumayi: mio figlio e io avevamo preparato una canzone. Mio figlio sta studiando la musica classica indostana, vale a dire dell'India del nord, e io insegno la musica classica carnatica, cioè dell'India del sud.

Meera ha introdotto la canzone come una *lakshana gita* nel *raga Durga*. La *lakshana gita* è un genere di canto che descrive il carattere e le qualità di un *raga* particolare. Il *raga* di questa canzone evoca le qualità della Dea Durga: maestosità, eleganza, coraggio e assenza di paura.

Mentre Meera ci stava presentando, io ho ripensato al mio intento personale: portare a Gurumayi l'amore di tutti i Siddha Yogi dell'India. Una settimana prima del mio arrivo all'Ashram Shree Muktananda, offrivo *seva* nel Gurudev Siddha Peeth. Il giorno della mia partenza, mi ero fermata nel Guru Chowk e, spalancando le braccia, avevo detto dentro di me: "Gurumayi, porto tutto questo con me. Prendo tutto l'amore dei tuoi devoti e la *shakti* del Gurudev Siddha Peeth, e le porto a te".

Il giorno precedente, mentre stavamo facendo le prove della nostra canzone, mio figlio mi disse di essere entusiasta di cantare per Gurumayi, ma anche un po' nervoso al pensiero di tutta quella gente nella sala. Così ha chiesto di cantare seduto, perché temeva che gli tremassero le gambe se stava in piedi. Un sevaita del dipartimento che si occupa degli eventi dal vivo, gli ha dato questo consiglio: "Basta che ti concentri su Gurumayi e vedrai che non sarai nervoso".

Raggiungiamo il nostro posto vicino al seggio di Gurumayi. Non appena cominciamo a cantare, mio figlio fissa il suo sguardo su Gurumayi e lei lo ricambia.

La sua voce è forte e chiara. Prende l'avvio e io canto con lui. La melodia fluisce direttamente dalla purezza e devozione del suo cuore: la manifestazione della *bhakti*.

Provo gratitudine per mio figlio così spontaneo e amorevole, e sono felice che abbia avuto la straordinaria opportunità di cantare per Gurumayi. Gurumayi sorride e segue la musica ondeggiando. Tejas, talmente assorbito nella sua offerta da aver dimenticato il suo nervosismo, balza in piedi oscillando al ritmo della musica. Catturata dalla beatitudine del momento, anch'io mi alzo in piedi.

Tutti battono le mani seguendo la musica.

Il nostro canto è terminato e nella sala scoppiano gli applausi. Ma io posso a malapena udirli: sono stata attirata al mio interno, in un luogo di completo silenzio. Mio figlio fissa lo sguardo su Gurumayi, perso nel suo amorevole sorriso.

*continua...*